

**Sabato 6 maggio dalle 17.00 alle 20.00 la musica classica anima il Quartiere Adriano**

**per il primo appuntamento di**

## *ClassicAperta*

Tre cortili e una terrazza di Via Padova e dintorni aprono le porte a tutti i cittadini e ospitano concerti gratuiti eseguiti dagli allievi della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado.

**Giovedì 4 maggio – ClassicAperta**, il nuovo progetto di **Associazione per MITO Onlus** che ha lo scopo di valorizzare i luoghi urbani attraverso l'ascolto della musica classica inaugurato la scorsa settimana alla presenza dell'Assessore alla Cultura **Filippo Del Corno**, dà il via a un fitto palinsesto di appuntamenti con l'evento "**Musica nei Cortili**" che **sabato 6 maggio** animerà il Quartiere Adriano di Milano, Municipio 2, **dalle ore 17.00 alle ore 20.00**.

**ClassicAperta** svolge la sua attività nelle periferie milanesi, individuando e mostrando i luoghi accoglienti e culturalmente vivaci che ne fanno parte e che spesso non sono noti ai cittadini e utilizza la musica classica, la cultura e la convivialità, per superare le barriere fisiche e mentali che creano distanza tra questi luoghi e quelli più centrali.

In occasione dell'evento "**Musica nei Cortili**" **sabato 6 maggio dalle ore 17.00 alle ore 20.00** tre cortili del Quartiere Adriano dalle qualità estetiche e storiche significative apriranno le porte a tutti mentre, al loro interno, gli allievi della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado eseguiranno concerti di musica classica di terzetti e quartetti. Ogni cortile, **Curt de l'America - Casa Berra – Villa De Ponti**, ospiterà un gruppo musicale che eseguirà a ripetizione il repertorio composto per l'occasione, in modo tale da permettere a chiunque di passare da un luogo all'altro senza perdere alcuna esecuzione. I momenti musicali saranno intervallati da brindisi e letture, tra cui la poesia su Crescenzago di Primo Levi o il racconto della ricetta del risotto allo zafferano di Carlo Emilio Gadda, che saranno a cura dei Volontari del Patto per la Lettura del Comune di Milano. Oltre ai cortili, sarà animata anche la terrazza di **Villa Lecchi** dove la "Banda di Crescenzago" eseguirà un concerto di musica classica bandistica che si potrà ammirare dal Naviglio della Martesana, su cui affaccia.

**L'Associazione per MITO Onlus** nell'ambito di **ClassicAperta** ha deciso di occuparsi del restauro di alcuni dei luoghi che ospiteranno i concerti in cambio dell'impegno da parte dei residenti che i cortili vengano aperti periodicamente ai cittadini. Per questo primo appuntamento la Fonderia Artistica Battaglia di Milano ha deciso di sponsorizzare il restauro di un'antica monofora nel cortile di Via Berra, 10 e ne ha affidato l'incarico alla Professoressa Bruna Mariani specializzata presso l'Opificio delle Pietre Dure.

L'evento **Musica nei Cortili** di **ClassicAperta** s'inserisce all'interno del palinsesto di eventi che animano la prima edizione di **Milano Food City** e, quindi, insieme alla musica classica saranno offerti cibi. È, inoltre, l'unico tra gli appuntamenti della settimana del Food ad avere luogo in una periferia.

Il progetto **ClassicAperta** nel Quartiere Adriano-Via Padova ha il Patrocinio del Municipio 2 ed è reso possibile grazie al coordinamento con il Vicepresidente con delega cultura Marzio Nava e l'Assessore Laura Luppi del Municipio 2, gli Assessorati alla Cultura, alle Politiche del Lavoro – Attività Produttive, ai Servizi Sociali del Comune di Milano e con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Milano.

È stata inoltre attivata una rete di collaborazioni con diverse realtà locali, tra cui la Fondazione Casa della Carità e l'Associazione Amici Casa della Carità, l'Associazione Villa Pallavicini, la Città del Sole - Amici del Parco Trotter Onlus, lo storico Corpo Musicale di Crescenzago, i volontari del Patto per la Lettura del Comune di Milano e con tanti cittadini che apriranno i propri cortili.

**Si ringrazia** Milano Food City, Corpo Musicale Crescenzago, Fonderia Artistica Battaglia, Associazione Amici Casa della Carità Onlus, Fondazione Casa della Carità Angelo Abriani, Associazione Culturale Villa Pallavicini, i volontari del Patto per la Lettura del Comune di Milano, i condomini di Casa Berra, Curt de l'America, Villa De Ponti, Villa Lecchi, Riso Scotti e Bresciani s.r.l.

I concerti nel Municipio 2 sono possibili grazie alla collaborazione del **Conservatorio G. Verdi** e della **Civica Scuola di Musica Claudio Abbado**.

Il mese di maggio riserva altri due concerti in zona 2: giovedì 18 maggio, presso l'auditorium della Casa della Carità e giovedì 25 maggio presso il Parco Trotter si esibiranno gli studenti del Conservatorio G. Verdi. Le occasioni per assistere a concerti nel Municipio 2 proseguiranno nei mesi a seguire e nel 2018 per approdare, in futuro, in altre zone di Milano.

Per altre informazioni sul programma [www.xmito.it](http://www.xmito.it)

#### Ufficio stampa

The Blink House Communication

Giulia Rosmarini

[giulia.rosmarini@theblinkhouse.com](mailto:giulia.rosmarini@theblinkhouse.com)

348.4411947

## Sabato 6 maggio dalle 17.00 alle 20.00: i luoghi e il programma

### La zona

#### CRESCENZAGO

La storia di Crescenzago è molto antica; da alcune scoperte archeologiche rinvenute nel quartiere Adriano, sappiamo che la presenza dell'uomo è datata in piena età del bronzo (3.000 a.C.). Il borgo, nel tempo, assume notevole importanza sul piano delle comunicazioni, poiché si trovava sulla via che da Milano portava a Bergamo e Venezia.

Nel XII secolo, con la fondazione dell'abbazia in stile romanico di Santa Maria Rossa (nel 1140), la zona ha un'ulteriore espansione. Un'importanza destinata a crescere quando, alla metà del XV secolo, viene realizzato il naviglio piccolo che attraversando la Martesana collegò Milano all'Adda e quindi al Lario. A partire dal XVII secolo, la nobiltà milanese scelse Crescenzago come luogo di villeggiatura, dove edificare sontuose ville delizia, facendole guadagnare l'appellativo di "Riviera di Milano".

Infine, nel 1923, il comune autonomo di Crescenzago venne annesso alla città di Milano.

### Il cortile

#### "CURT DE L'AMERICA" via Padova 275

Corte storica di via Padova, punto di partenza di emigrati italiani che arrivavano qui per poi partire alla volta dell'America. Tipica casa di ringhiera milanese, collocata alla fine di via Padova nel quartiere di Crescenzago, che è testimonianza storica di molti "vissuti". Il soprannome *Curt de l'America* deriva dal fatto che qui, negli anni a cavallo tra Ottocento e Novecento, i nostri emigranti trovavano temporaneo alloggio in attesa di ottenere il visto per rincorrere la speranza del sogno americano. Il viaggio iniziava in Stazione Centrale su un treno diretto a Genova e poi attraverso il "mare oceano", com'era chiamato allora, a bordo delle "navi di Lazzaro", carrette dei mari dove si viveva in condizioni disumane d'igiene e di sovraffollamento. La corte con i suoi ballatoi, i panni stesi è rimasta la stessa, sono mutati i suoi abitanti, infatti se un tempo era il transito di emigranti italiani ora è dimora di immigrati stranieri. Il tema della migrazione, come l'umano ripetersi degli eventi, è una costante del quartiere. Questi muri potrebbero raccontare tanto e testimoniare che i sentimenti degli uomini di ieri sono gli stessi desideri degli uomini di oggi, al punto che nel 2011 i registi Lemnaouer Ahmine e Francesco Cannito hanno realizzato un film documentario su questo luogo alternando immagini del presente con quelle del passato.

### Programma

Protagonista è il trio **Si fa fagotto**: si inizia con **Jazz Folk Trio**, quattro brillanti arrangiamenti jazzistici dei tradizionali brani folklorici inglesi, per tre fagotti. Il secondo brano, "Fagottini al forno" (danze di pietanze per tre fagotti), è stato composto da Helga Warner-Buhlmann, docente di musica a Brema e Verden: da molti anni scrive pezzi per gli studenti, motivandoli alla pratica della musica in modo **divertente e con lo scopo fondamentale di suonare insieme**.

### Il cortile

#### CASA BERRA Via Berra 10

Le prime testimonianze del borgo risalgono al 1140 quando i canonici Agostiniani edificarono la vicina abbazia di Santa Maria Rossa. Ben presto il complesso monastico assunse grande importanza, è testimonianza la visita di papa Innocenzo IV nel 1251, in un momento di forte contrasto tra la Santa Sede e il Sacro Romano Impero. Sempre nell'abbazia fu sepolto, nel 1322 Matteo Visconti, signore di Milano, ma per il timore che la salma potesse essere profanata, la tomba venne occultata. Un mistero che continua ancora oggi. Nel XV secolo il convento fu ampliato con la costruzione di un edificio di fronte alla chiesa. Oggi restano due parti distinte disposte attorno a due cortili dove il

porticato è un avanzo dell'edificio conventuale quattrocentesco. Di particolare interesse sono le colonne con capitelli in granito e le finestre con strombature in cotto. Nel programma di laicizzazione dello stato promosso da Maria Teresa d'Austria, nel 1772 il convento fu soppresso. Ed è in questo contesto politico amministrativo che Domenico Berra qualche decennio più tardi acquisterà le strutture dell'antica abbazia per realizzare la sua residenza. Domenico Berra nato a Crescenzago nel 1771, importante autore di trattati sull'agricoltura e la coltivazione delle marcite. Possidente dallo spirito illuminato, secondo il costume dell'alta borghesia dell'epoca favorì diverse iniziative umanitarie. Alla sua morte, avvenuta sempre a Crescenzago nel 1835, l'esempio paterno fu adottato dalla figlia Teresa Berra Kramer, fervente mazziniana che creò istituzioni benefiche per l'assistenza degli invalidi e società di mutuo soccorso.

### **Programma**

Nello spazio di Casa Berra, ex convento e dimora storica lungo il Naviglio della Martesana, l'Ensemble La Marchesana farà rivivere gli "amori villani". Il concerto, che rientra nell'ambito delle attività dell'Istituto di Musica Antica, esplorerà il repertorio di alcuni autori dei secoli XV e XVI.

Di Diego Ortiz, compositore e violagambista del Rinascimento spagnolo, nato a Toledo e morto a Napoli, autore di importanti trattati, si eseguirà *Passamezzo moderno*, danza rinascimentale italiana, conosciuta in tutta Europa. Di Bartolomeo Tromboncino, trombonista e compositore veneto, noto soprattutto come autore di frottole, si ascolterà *Ostinato vo' seguire*, testo denso di orgoglio e spirito fiero ("Ostinato vo seguire/la magnanima mia impresa"...).

Di Francesco Patavino, musicista nato a Santa Croce, vicino Padova, si eseguirà *Un cavalier di Spagna*, composizione del 1526, di matrice popolare. Un cavaliere spagnolo percorre sentieri impervi di montagna cantando il suo amore per una donzella, a cui ha donato il cuore, e per la quale si strugge.

*O felici occhi miei*, dal I libro di madrigali di Jaques Arcadelt, fu composto nel 1539, e la sua melodia all'epoca ebbe grande successo. Arcadelt fu peraltro uno dei musicisti fiamminghi più notevoli. Attivo come maestro del coro della Cappella Sistina a Roma, lavorò a Firenze e Venezia, poi stabilmente a Parigi al servizio di Carlo di Guisa. Compose numerosi madrigali e chanson che influenzarono diversi musicisti contemporanei e posteriori.

Il percorso nella musica del 1400/1500 si conclude con *Tourdion* di Thoinot Arbeau, canonico della zona di Digione, ricordato per avere scritto un trattato sulle danze in uso in Francia nel Cinquecento: per la prima volta si tenta di disegnare la coreografia illustrando gesti e passi sul rigo musicale in corrispondenza della battuta cui si riferiscono. Fu Arbeau a descrivere in modo circostanziato la danza tourdion, danza veloce, la più amata dai giovani del tempo.

### **Il Cortile**

#### **VILLA DE PONTI Via San Mamete 42**

Posta sulle rive del Naviglio della Martesana, Villa De Ponti è una delle ville più antiche e meglio conservate della cosiddetta "Riviera di Milano". La Villa fu realizzata all'inizio del XVII secolo per ospitare la villeggiatura dei religiosi. Nel 1675 fu acquistata dalla famiglia Monti, che aggiungendo le due ali, una prospiciente al Naviglio e l'altra allineata alla via San Mamete, le diede l'attuale forma ad "U". Ad ovest della Villa si estendeva un grande giardino all'italiana, ormai scomparso, e ad est il parco, tuttora esistente. Nel 1865, dopo diversi passaggi di proprietà, la Villa viene acquistata dall'imprenditore Luigi De Ponti, che realizzò, nell'area del giardino all'italiana, una filanda, un edificio a due piani dotato di una ruota idraulica, azionata dall'acqua della Martesana. L'ultima proprietaria della villa fu Giuseppina De Ponti, una donna forte ed emancipata, basti pensare che già a 19 anni andò da sola in Inghilterra e che al suo ritorno avviò una catena di sartorie di lusso. Nel 1909 fu la prima donna a Milano a prendere la patente automobilistica. Alla sua morte, nel 1982, a quasi 101 anni, la villa è fu frazionata e adibita a condominio.

### **Programma**

**A Villa De Ponti**, una delle più antiche dimore in quella che era conosciuta come "la riviera di Crescenzago", esempio di architettura barocca, sono di scena le percussioni. La canzone *Rhythm Song* di Paul Smadbeck è una delle composizioni più famose di marimba di tutti i tempi, in cui si fondono elementi africani, latini, indonesiani.

Del serbo Nebojsa Jovan Zivkovic, acclamato dai critici come uno dei più interessanti performer e compositori per marimba e percussioni sulla scena internazionale, gli studenti della Civica eseguiranno *Meccanico* from Trio per uno, pezzo riconosciuto nel repertorio contemporaneo di percussioni in tutto il mondo, caratterizzato da un ritmo primordiale, ossessivo e pulsante.

*Rain Dance* di Alice Gomez, musicista dal patrimonio multiculturale (indiano, messicano e latino), chiude la scaletta di Villa De Ponti. Composizione nota a chi sia accosta allo studio della marimba, si fonda su semplici e accattivanti linee melodiche e imita il ticchettio ritmico della pioggia.

### La terrazza

**Villa Lecchi o Villa Pallavicini – Via Meucci 2 (per assistere al concerto bisogna recarsi sul Naviglio della Martesana, tra Via Padova e Via Adriano, dove si affaccia la terrazza su cui si esibirà la banda).**

Risale al XVIII secolo. Edificata direttamente sulla Martesana, a ridosso del ponte che collega via Adriano con via Padova. In origine la parte bassa della villa, dove oggi si trova il terrazzo, ospitava la darsena collegata al naviglio, mentre sul retro si estendeva un grande parco. Il suo nome deriva dalla nobile famiglia milanese Lecchi, che ha tra i suoi esponenti più famosi il gesuita Giannantonio Lecchi, il quale si dedicò agli studi di matematica e di idraulica. La sua carriera lo portò a Vienna, alla corte di Maria Teresa d’Austria come matematico e idrografo imperiale e al servizio papa Clemente XII come direttore delle opere idrauliche dei territori pontifici. Inoltre tra i personaggi noti che frequentarono la villa, possiamo ricordare l’imperatore Francesco I d’Austria che qui pernottò durante la sua visita a Milano nel 1816, dopo la parentesi napoleonica. Nell’Ottocento la nobiltà lasciò il passo alla borghesia, la magione fu acquistata dall’imprenditore tessile Enrico Mangili, che vi aprì il suo opificio, di cui resta testimonianza l’impronta dell’attacco della ruota, che sfruttava la forza idraulica della corrente del canale per muovere i macchinari della sua industria. Il cavalier Enrico Mangili, è ricordato anche per la sua attività filantropica e per aver inventato i coriandoli, utilizzando gli scarti di produzione della sua azienda. Oggi la villa è sede di due attivissime istituzioni culturali: l’associazione Amici casa della carità e l’associazione villa Pallavicini.

### Il programma

Il corpo musicale di Crescenzago eseguirà un concerto bandistico di musica classica.